

# Quale pane per la fame dell'uomo?

La gente ha fame, sia fisica che spirituale. Siamo in un momento di crisi, una delle tante della storia, una crisi sociale, economica, spirituale molto profonda e grave, più di quanto lo siano state quelle dal dopoguerra in poi, più grave di quanto ce la vogliono fare apparire. Si tratta di una crisi globale, e forse si tratta della caduta del capitalismo liberista. Dopo la caduta del comunismo ora ci troviamo di fronte alla caduta del capitalismo liberista? Forse sì. Una crisi che rivela molte incapacità e nessuno che sia in grado di affrontarla. Molti gli slogan, poche le vie di soluzione e le iniziative. D'altra parte sono molti i politici e i sindacalisti che negli ultimi 50 anni sono vissuti di slogan e di battute, a volte indovinate a volte meno. Le crisi del passato avevano dei punti di riferimento che potevano essere la Chiesa o i sindacati o i partiti o le ideologie, o la coscienza e la forza individuale oltre a quella della tradizione. Ora nessuno di questi sembra avere forza sufficiente. In particolare c'è chi ha paura che la Chiesa sia uno dei punti di riferimento principali e allora la attacca regolarmente, specie nei rappresentanti al più alto livello. Vogliono distruggere un'immagine di Chiesa e togliere una voce autorevole che cerca di dare una risposta seria ai problemi.

La gente ha fame di verità, fame di sicurezza, di pace, di serenità. Ha fame di gioia e di felicità. La gente ha fame di risposte di autenticità. La gente ha fame di pane fresco e sano. Quali risposte trova? Vogliamo togliere le voci che cercano di rispondere in modo autentico per affidarci ancora una volta a coloro che rispondono con battute e slogan, con pane vecchio e rancido?

Una volta il pane era una delle risposte che maggiormente racchiudeva sensi e spiegazioni. Oggi abbiamo perso il senso del pane e non siamo più capaci di "capire il pane". Lo scrive E. Bianchi nel suo recente libro, *Il Pane di ieri* (Einaudi, 2008), quando ricorda che dire pane vuol dire civiltà e che ogni civiltà ha il suo pane. "Il pane, simbolo della natura e insieme della cultura, dell'agire dell'uomo in armonia con la natura", è l'antidoto alla fame, in definitiva esprime la possibilità di trovare vita e felicità.

Ma E. Bianchi tocca un punto gravissimo che Pietro Citati commenta così: "oggi, il nostro linguaggio non ha niente di sacro: né un computer, né un'automobile, né un frigorifero, né un telefonino né un aeroplano rivelano nemmeno un'ombra o un barlume di appartenenza religiosa. Sono oggetti silenziosi, atomi, indifferenti, senza eco, che tengono lontana la parola. La foresta dei simboli è morta. Il linguaggio quotidiano respinge i Vangeli".

Questa è la situazione.

Il nostro mondo è un mondo di povertà che ha perso non solo il senso del pane e dei suoi simboli, ma anche quello della realtà.

Ciò significa che noi oggi parliamo al nostro tempo e alla nostra gente rischiando di farlo senza dare alcuna risposta, senza che la ricchezza spirituale venga colta.

Dobbiamo pertanto tornare a riscoprire il senso delle cose più semplici ed elementari come il pane per riscoprire il senso della vita. Dobbiamo tornare a capire le esigenze che vengono dalla fame fisica, ma capire anche che non di solo pane vive l'uomo. La fame ha un senso positivo di necessità. Ma con che cosa la vogliamo soddisfare?

Riscoprendo il senso del pane fisico e del pane spirituale, che significa il senso del lavoro umano e del lavoro di Dio, il senso della fatica e della sofferenza umana e il senso della fatica e sofferenza di Dio, il senso della vita e della morte dell'uomo come pure il senso della vita e della morte-risurrezione di Dio.

Questi giorni di preparazione alla Pasqua sono certamente adatti a questo tipo di riflessione. Dobbiamo inoltre affrontare la crisi con una solidarietà piena, e la Chiesa italiana sembra muoversi con passi significativi e importanti.

Allo stesso tempo non dobbiamo dimenticare che non di solo pane vive l'uomo, e cioè dobbiamo essere capaci di *mangiare il pane di Dio* comprendendone tutto il significato. *Mangiare il pane di Dio* per trovare sostentamento e risposta alla fame di luce e di verità. *Mangiare il pane di Dio* per capire la bontà, il sapore, la freschezza del pane umano. E *mangiare il pane di Dio* significa comprendere e vivere il mistero di passione-morte-risurrezione di Cristo.

# CALENDARIO

## APRILE

☐ **mercoledì 1**, alle ore 18, nel salone del chiostro: presentazione del libro “*Sulle tracce del Risorto*” di mons. Alfredo Batti-sti. Conversazione del teologo *Ettore Malnati* con l’autore.

☐ **venerdì 3: festa di santa Maria presso la Croce**

La comunione pasquale ai malati non sarà portata in questo giorno ma verrà portata mercoledì 8.

\* alle ore 16, in santuario: *Via Matris*

\* alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria

☐ **sabato 4:**

\* alle ore 19: benedizione delle palme e messa prefestiva.

\* ore 21, in santuario: concerto del coro *Russia Cristiana* di Milano, dal titolo: *Lode della Grazia. Il canto e l’immagine nella tradizione liturgica bizantina-slava.*

☐ **domenica 5: delle Palme e Passione**

\* a tutte le messe: distribuzione dei rami di ulivo benedetto.

\* ore 10.40, in chiostro: benedizione delle palme e processione

☐ **lunedì 6: lunedì santo:** alle ore 11: celebrazione pasquale Interforze, presieduta dall’arcivescovo mons. Brollo.

☐ **mercoledì 8: mercoledì santo**

\* In mattinata: comunione pasquale agli ammalati nelle loro case.

\* alle ore 20,30 nel salone del chiostro: per il ciclo “LA PAROLA”, conferenza del prof. Mario Turello su “IL LIBRO DI GIONA”, dal titolo: “*Giona, profeta riluttante*”.

### Triduo Pasquale

☐ **giovedì 9: giovedì santo**

\* ore 8.00: canto delle Lodi

\* ore 9.30, in Duomo: messa del Crisma presieduta dall’arcivescovo, mons. Pietro Brollo.

\* ore 12.00: canto dell’Ora Media

\* ore 19.00: messa in *Coena Domini*. Con i seguenti riti: *lavanda dei piedi, distribuzione delle vesti bianche ai comunicandi, distribuzione del pane di condivisione, riposizione del Ss.mo Sacramento.*

☐ **venerdì 10: venerdì santo. astinenza e digiuno.**

\* ore 8.00: canto delle Lodi

\* alle ore 9.00: **giornata di ritiro e digiuno**

Sono invitati i ragazzi delle medie e i giovani.

\* ore 12: canto dell’Ora Media

\* ore 15: celebrazione in *Passione Domini*. Con i seguenti riti: *adorazione silenziosa, liturgia della parola con il racconto della passione secondo Giovanni, grande preghiera universale, adorazione della croce, memoria di Maria presso la croce, comunione.*

\* ore 18.00: **Ora della Madre**

\* ore 20.30: *VIA CRUCIS CITTADINA*, dal Duomo al piazzale del Castello, presieduta dall’arcivescovo, mons. P. Brollo.

☐ **sabato 11: sabato santo**

\* ore 8.00: canto delle Lodi

\* ore 9-11-45: incontro di preghiera dell’associazione Comunione e Liberazione

\* ore 12.00: canto dell’Ora Media

\* ore 21: **veglia pasquale**. Con i seguenti riti: *benedizione del fuoco (in chiostro) e intronizzazione del cero; canto dell’EXSULTET; liturgia della Parola; liturgia battesimale; euca-restia pasquale; memoria mariana e benedizione e distribuzione dei fiori.*

☐ **domenica 12: Pasqua di Risurrezione**

Alle ore 11.00: messa solenne.

☐ **lunedì 13: Lunedì dell’angelo.** Festa di devozione. Le messe seguiranno l’orario festivo.

☐ **sabato 18**, alle ore 20.30, in santuario: concerto di un coro di Valencia.

☐ **giovedì 23 aprile:** alle ore 20,30 nel salone del chiostro: presentazione del libro di Roberto Iacovissi “*Il popolo di Pauli di Warnefrit-il popolo di Paolo di Warnefrit*”. Introdurrà M. Turello. Saranno presenti l’autore e l’editore Eros Cisilino.